



This project was funded by the European Union's Rights, Equality and Citizenship Programme (2014-2020).

Progetto di ricerca-intervento sui detenuti per reato a sfondo sessuale PR.O.T.E.C.T. – PreventiOn, assessment and Treatment of sex offenders

PR.O.T.E.C.T. – Prevenzione, valutazione e Trattamento dei sex offender negli istituti penitenziari europei. Creazione di un network per la condivisione di buone pratiche e sviluppo di innovazione a livello europeo.

1. Introduzione

Il progetto prevede come ente proponente la Società Italiana di Medicina e Sanità Penitenziaria SIMSPe Onlus, in partnership con il Ministero di Giustizia Italiano, l'Università Sapienza di Roma, l'Università di Braga (Portogallo) e l'Associazione non Governativa Croata Healthy City.

L'idea progettuale nasce dalla necessità di prevenire la recidiva dei criminali sessuali non solo attraverso il controllo sociale e l'applicazione della pena detentiva, ma anche e soprattutto attraverso l'intensificazione di protocolli di trattamento specifici per autori di reato a sfondo sessuale in carcere, con l'obiettivo di creare un Protocollo condiviso da tutti i partner europei.

In questo contesto, dove emerge la necessità di intensificare la prevenzione (sia a livello primario che secondario e terziario) e la protezione dagli abusi sessuali, il Consiglio Europeo con la Convenzione del 25 ottobre 2007 ha indicato l'importanza di lanciare dei programmi che prevenivano la recidiva del reato: il progetto PR.O.T.E.C.T. si inserisce proprio in questo quadro specifico.

Gli obiettivi del progetto, pertanto, consistono in:

1. mappare lo stato dell'arte a livello europeo,
2. evidenziare le buone pratiche attualmente esistenti nei paesi UE, con specifico focus sui paesi partner del progetto per quel che riguarda la cornice normativa, le ricerche, gli strumenti di valutazione e di trattamento esistenti (Italia, Portogallo, Croazia);



This project was funded by the European Union's Rights, Equality and Citizenship Programme (2014-2020).

3. valutare e prevenire la recidiva dei reati sessuali attraverso lo sviluppo di un protocollo di *assessment* diagnostico-terapeutico internazionale per una approfondita conoscenza della personalità del reo e pianificazione personalizzata dell'intervento, nato dalla condivisione di strategie tra i partner: lo scopo è quello di creare Unità Operative Funzionali "OFUs" sperimentali (*Operational Functional Units*) incentrate sulla "giustizia riabilitativa";
4. formare le persone in diretto contatto con gli autori di reato a sfondo sessuale, organizzando corsi di formazione rivolti al personale del comparto ministeri, alla polizia penitenziaria ed al personale sanitario modellati attorno a un approccio "cognitivo-comportamentale-strategico-integrato" con lo scopo di ridurre lo stigma e il pregiudizio nei confronti dei sex offender. Il Protocollo sarà portato avanti nelle carceri selezionate e condiviso online.

La **formazione**, pertanto, si delinea quale opportunità per:

1. approfondire una specifica conoscenza della condizione dei sex offender;
2. incrementare competenza professionale e non professionali degli operatori per un mirato intervento riabilitativo, volto ad ottenere nei reati sessuali cambiamenti evolutivi della personalità e della condotta;
3. essere in grado di gestire esperienze ed emozioni (alfabetizzazione e gestione emotiva).

I corsi di formazione verranno replicati negli istituti penitenziari europei selezionati e vedranno il coinvolgimento di 12 Direttori, 12 Commissari di polizia, 120 Agenti di polizia penitenziaria, 90 personale sanitario, 30 volontari o altri operatori degli istituti penitenziari chiamati a collaborare e anche di altri istituti presso i quali si vorrà diffondere l'innovazione realizzata con PR.O.T.E.C.T.

La formazione sarà organizzata in due corsi distinti, della durata di 20 ore ciascuno. Il primo sarà volto alla conoscenza, implementazione e diffusione del Protocollo sperimentale PR.O.T.E.C.T. Il secondo avrà come obiettivo la riduzione dello stigma e del pregiudizio nei confronti dei S.O. attraverso la presentazione di buone prassi e sperimentazioni esistenti a livello nazionale ed internazionale (ad esempio, di interazione tra detenuti S.O. e non S.O.)



2. Fase di ricerca

La fase iniziale del presente progetto ha come **obiettivo** la valutazione dei diversi tipi e caratteristiche di personalità dei *sex offender*, allo scopo di indagare i loro schemi sessuali devianti, le distorsioni cognitive e i meccanismi di disimpegno morale, eventuali tratti psicopatologici (sintomi psicopatologici, indici di psicopatia, empatia e competenze emotive), desiderabilità sociale. Ciò allo scopo di mettere a punto, in futuro, eventuali percorsi di intervento trattamentale e di recupero sociale, nonché prevenire la recidiva.

Premessa. Il protocollo di ricerca presentato di seguito è frutto di una serie di indagini pilota svolte dal 2007 ad oggi nei seguenti Istituti del territorio nazionale:

1. C.C. Avellino
2. C.C. Benevento
3. C.C. Cassino
4. C.R. Enna
5. C.C. Frosinone
6. C.P. Napoli - Secondigliano
7. C.C. Pesaro
8. C.C. Santa Maria Capua Vetere
9. C.C. Vallo della Lucania
10. C.C. Velletri

Dai risultati delle indagini sopra esposte sono stati messi a punto e pubblicati i seguenti studi a livello internazionale:

1. D'Urso, G., Petruccelli, I., Zappulla C., Costantino V., Pace, U. (2019). The Role of Moral Disengagement and Cognitive Distortions toward Children among Sex Offenders. *Psychiatry, Psychology and Law*, 26(3), 414-422. DOI: 10.1080/13218719.2018.1506718.
2. D'Urso, G., Petruccelli, I., Grilli, S., & Pace, U. (2019). Risk factors related to cognitive distortions toward women and moral disengagement: a study on sex offenders. *Sexuality & Culture*, 23(2), 544-557. DOI: 10.1007/s12119-018-9572-9.
3. D'Urso, G., Petruccelli, I., & Pace, U. (2018). Drug use as risk factor of Moral Disengagement: a study on drug traffickers and offenders against other persons. *Psychiatry, Psychology and Law*, 25(3), 417-424. DOI: 10.1080/13218719.2018.1437092.
4. Petruccelli, I., Barbaranelli, C., Costantino, V., Gherardini, A., Grilli, S., Craparo, G., D'Urso, G. (2017). Moral disengagement and psychopathy: a Study on offenders in



italian jails. *Psychiatry, Psychology and Law*, 1-12. DOI:
10.1080/13218719.2017.1291291.

5. Petruccelli, I., Simonelli, C., Barbaranelli, C., Grilli, S., Tripodi, M. F., D'Urso, G. (2016). Moral disengagement strategies in sex offenders. *Psychiatry, Psychology and Law*, 24(3), 470-480. DOI: 10.1080/13218719.2016.1252291.

Pertanto, dall'esperienza pregressa, nonché dal proficuo scambio di buone prassi con i partner europei (Portogallo e Croazia), ma anche da un'attenta e aggiornata rassegna bibliografica internazionale è stata elaborata la seguente batteria di strumenti di valutazione psicodiagnostica.

2.1. SEDI PENITENZIARIE INDIVIDUATE PER LA RICERCA PR.O.T.E.C.T.

- Viterbo (VT)
- Velletri (RM)
- Terni (TN)
- Carinola (CE)

2.2. STRUMENTI DI VALUTAZIONE DEL PROGETTO PR.O.T.E.C.T.

Dopo un'attenta rassegna bibliografica aggiornata a livello internazionale, è stata messa a punto la seguente batteria di test psicodiagnostici composta nove strumenti di valutazione (v. allegato con strumenti):

1. **Intervista anamnestica** (De Leo et al., 2004)

Non si tratta di un test psicodiagnostico, bensì di uno strumento utile alla raccolta dei dati dell'anamnesi personale, familiare e sociale del detenuto, nonché della sua carriera deviante e della criminodinamica; consiste pertanto in un'intervista semi-strutturata.

Una prima sezione raccoglie dati anagrafici (genere, età e nazionalità), la seconda dati relativi all'anamnesi generale (stato civile, titolo di studio, professione, famiglia e sviluppo, condizione economica), la terza dati relativi alla vittima (tipologia di vittima e rapporto con la vittima) e infine informazioni inerenti il luogo del reato.

Un'ultima sezione riguarda la tipologia di reato/i e la detenzione.



This project was funded by the European Union's Rights, Equality and Citizenship Programme (2014-2020).

2. **Brief Symptom Inventory, BSI** (Derogatis, 1975, 1977, 1982)

Si tratta di uno strumento di autovalutazione del distress psicologico, elaborato per la popolazione generale adulta.

Il BSI valuta una vasta gamma di sintomi esperiti da adulti con disturbi psichiatrici.

È costituito da 53 item organizzati nelle seguenti nove sottoscale: Somatizzazione, Ossessione-Compulsione, Sensibilità Interpersonale, Depressione, Ansia, Ostilità, Ansia Fobica, Ideazione Paranoide e Psicoticismo.

Lo strumento permette di ottenere anche tre indici globali di psicopatologia: Gravità Generale (GSI), Distress da Sintomi (PSDI) e Positività Sintomatologica Generale (PST).

3. **The Levenson Self-Report Psychopathy Scale, LSRP** (Levenson et al., 1995)

Si tratta di un questionario self-report composto da 26 item che prevede un punteggio totale di psicopatia e due sottoscale: psicopatia primaria e psicopatia secondaria.

Ogni item consiste in affermazioni da valutare su scala tipo-Likert con quattro opzioni di risposta: 1 = Fortemente in disaccordo, 2 = Parzialmente in disaccordo, 3 = Concordo parzialmente, 4 = Concordo fortemente.

4. **Basic Empathy Scale, BES** (Jolliffe & Farrington, 2006)

Un nuovo strumento pubblicato di recente per misurare specificamente la responsività empatica degli adolescenti è la Basic Empathy Scale (Jolliffe e Farrington, 2006a).

La BES è una scala di facile maneggevolezza e, al contempo, più articolata delle precedenti scale. Si tratta di uno strumento composto da 20 affermazioni valutate su scala Likert da 1 ("fortemente in disaccordo") a 5 ("fortemente in accordo") per misurare l'empatia sia affettiva che cognitiva; nello specifico fornisce una misurazione della responsività empatica rispetto a due dimensioni: empatia affettiva ed empatia cognitiva.



5. **Scala del Disimpegno Morale** (Caprara et al., 1996)

La Scala del Disimpegno Morale è composta da trentadue affermazioni, quattro per ognuno degli otto meccanismi del disimpegno morale identificati da Bandura (Bandura, 1986; 1991).

Il Disimpegno Morale, secondo l'Autore, consiste in una serie di strategie cognitive-sociali per svincolarsi dalle norme e dalla responsabilità: Giustificazione morale, Etichettamento eufemistico, Confronto vantaggioso, Dislocamento della responsabilità, Diffusione della responsabilità, Distorsione delle conseguenze, De-umanizzazione della vittima e Attribuzione di colpa.

I partecipanti devono esprimere il loro accordo su una scala tipo-Likert a 5 punti da "completamente in disaccordo" a "completamente d'accordo".

6. **Vindictive Rape Attitude Questionnaire, VRAQ** (Hanson, in press)

La versione italiana del questionario sulle attitudini allo stupro vendicativo di Hanson, il *Vindictive Rape Attitude Questionnaire* (VRAQ), comprende quindici item self-report rispetto ai quali i partecipanti devono esprimere il loro accordo su una scala tipo-Likert a 5 punti da "completamente in disaccordo" a "completamente d'accordo".

Si tratta di uno strumento volto ad indagare le distorsioni cognitive tipiche degli stupratori e dunque le credenze e gli atteggiamenti rispetto la figura femminile e la propensione allo stupro vendicativo.

Un alto punteggio sottende un alto livello di attitudini allo stupro vendicativo, mentre, un basso punteggio, una propensione minore al medesimo comportamento.

7. **Social Desirability Scale, MC-SDS** (Marlowe e Crowne, 1960)

La desiderabilità sociale è comunemente vista come la tendenza delle persone a proiettare immagini di sé stessi positive e favorevoli durante le interazioni sociali.



Pertanto la Scala di Desiderabilità Sociale si presenta come un questionario self-report con trentatré item con formato di risposta dicotomico (vero/falso).

L'obiettivo consiste nel valutare se gli intervistati si preoccupano o meno dell'approvazione sociale, della tendenza delle persone a rispondere distortendo le proprie autorappresentazioni in un modo che riflette la desiderabilità sociale e la necessità di approvazione.

8. **Hanson Sex Attitude Questionnaire, STQ** (Hanson, Gizzarelli & Scott, 1994)

The *Hanson Sex Attitude Questionnaire* (STQ; Hanson et al., 1994) misura le distorsioni cognitive a sostegno dell'abuso sessuale infantile.

Si tratta di uno strumento composto da ventinove item, che comprende due scale: *Sexy Kids*, che valuta la percezione che i bambini siano motivati sessualmente e sessualmente attraenti, pertanto la percezione dei bambini come oggetti sessuali e *Sexual Entitlement*, che valuta gli atteggiamenti verso il diritto alla sessualità maschile e la necessità di soddisfare le loro pulsioni sessuali.

I partecipanti devono esprimere il loro accordo su una scala tipo-Likert a 5 punti da "completamente in disaccordo" a "completamente d'accordo".

9. **Sexual Violence Risk-20** (Boer et al., 1997)

Si tratta di una checklist clinica utile per la valutazione del rischio di violenza sessuale nei sex offender adulti.

I fattori valutati includono: adattamento psicosociale, storia di reati sessuali e piani futuri.

Consiste in venti item da codificare su una scala con tre punti e il giudizio finale di rischio può essere indicato come "basso", "moderato" o "alto" ed è valido in un periodo e in un contesto specifici.

Si tratta pertanto di uno strumento utilizzato nella gestione intra muraria del detenuto per reati a sfondo sessuale, ma anche nello sviluppo di programmi di trattamento per



This project was funded by the European Union's Rights, Equality and Citizenship Programme (2014-2020).

questa tipologia di autori di reato, prima della scarcerazione per la gestione della gestione e del monitoraggio del rischio di recidiva, eccetera.

2.3. PROCEDURA

Il progetto prevede il reclutamento di 100 **soggetti** condannati per reati a sfondo sessuale¹ e detenuti negli istituti penitenziari del territorio italiano individuati dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (Viterbo, Velletri, Terni e Carinola).

Prima dell'avvio della fase di somministrazione degli strumenti di rilevazione, l'equipe di **ricercatori** effettuerà due **incontri preliminari**:

- uno con il personale penitenziario che dovrà essere reso edotto circa la natura e lo scopo del progetto e
- uno con i detenuti necessario per acquisire un consenso effettivamente informato.

Il **gruppo di somministratori** è formato da ricercatori senior psicologi e psicoterapeuti, ricercatori junior psicologi e tirocinanti laureati in psicologia.

In ogni istituto entrerà un'equipe di ricercatori mista (composta da almeno 1 ricercatore senior + 1 ricercatore junior + 1 tirocinante).

La **somministrazione** di tutti gli strumenti previsti ha una durata media complessiva di circa tre - quattro ore.

L'**Intervista anamnestica** verrà somministrata dal ricercatore senior (previa firma per accettazione del consenso informato) in colloquio individuale con i singoli partecipanti, in una stanza messa a disposizione dai responsabili della sicurezza degli istituti, che possa assicurare il controllo visivo da parte del personale preposto alla sicurezza (per una durata massima del colloquio di un'ora).

Successivamente i restanti otto **questionari** saranno somministrati in forma collettiva in piccoli gruppi di 5-6 soggetti (tuttavia, il numero dei soggetti potrà variare – fino ad un massimo di 10 soggetti per gruppo - anche in funzione del numero totale dei detenuti per reati a sfondo sessuale presenti nei rispettivi istituti penitenziari). Dal momento che la somministrazione degli otto questionari potrebbe richiedere un tempo compreso tra le due – tre ore, qualora le tempistiche intramurarie lo richiedano è possibile effettuare due sessioni da un'ora – un'ora e mezza ciascuna (quattro questionari nella prima e quattro questionari

¹ Il progetto è rivolto ad una utenza di rei sessuali adulti condannati in via definitiva con ascritti reati di cui agli artt.: 600 bis c.p.; 600 ter c.p., 600 quater c.p., 600 octies c.p., 609 bis; c.p., 609 ter c.p., 609 quater; c.p., 609 quinquies c.p..



This project was funded by the European Union's Rights, Equality and Citizenship Programme (2014-2020).

nella seconda). Anche questa fase di somministrazione verrà svolta in un ambiente che possa assicurare il controllo visivo e che assicuri anche la riservatezza delle risposte date da ciascun partecipante.

Sarà cura degli uffici Matricola e dei responsabili delle rispettive aree trattamentali dei singoli istituti penitenziari curare le procedure a salvaguardia dell'anonimato e per la sottoscrizione dei relativi consensi informati.

È auspicabile per la fase della somministrazione poter avere a disposizione un ambiente con sufficiente illuminazione, silenzioso, per poter garantire le giuste attenzione e concentrazione necessarie per somministratori e partecipanti.

Riservatezza. I dati raccolti saranno trattati in accordo con le norme per la tutela della privacy ai sensi del d.lvo 10 agosto 2018 n 101, garantendo l'anonimato dei partecipanti.

Nello specifico, i responsabili delle aree trattamentali degli istituti coinvolti individueranno tra i detenuti ristretti quelli appartenenti ai profili richiesti e saranno loro a raccogliere il consenso informato dei singoli detenuti che parteciperanno su base volontaria.

L'identificazione degli stessi da parte dei ricercatori verrà facilitata da un numero identificativo che il responsabile dell'area trattamentale avrà attribuito ai singoli detenuti.

Il presente progetto di ricerca è stato approvato dal Comitato Etico del Dipartimento di Psicologia dei Processi di Sviluppo e Socializzazione della Sapienza Università di Roma prot. 1660 del 2.12.2019.



This project was funded by the European Union's Rights, Equality and Citizenship Programme (2014-2020).

The content of this publication represents the views of the authors only and is their sole responsibility. The European Commission does not accept any responsibility for use that may be made of the information it contains.

Copyright © PR.O.T.E.C.T.